

# Vespro di Santa Veronica in prima assoluta in duomo

## A Città di Castello l'Orchestra Collegium Tiberinum

di MASSIMO ZANGARELLI

**C**ittà di Castello  
onsenso unanime per la prima assoluta a Città di Castello del "Vespro di Santa Veronica", composto dal Maestro Carlo Pedini. L'esecuzione ha avuto luogo nella Basilica Cattedrale. Si tratta di un concerto per Coro di voci bianche, Coro a voci miste, Organo e Orchestra, con musica di Carlo Pedini. Interpreti: Coro di voci bianche "Pueri Cantores Carlo Liviero" dell'associazione Corale "Alboni", Corale "Marietta Alboni", Orchestra Collegium Tiberinum. Direttore Maestro Marcello Marini.

Solisti Andrea Marzà (clarinetto), Laura Mancini (percussioni), Sauro Argalia (organo).

Si tratta di un ulteriore momento particolarmente significativo nell'ambito delle manifestazioni dei 350 anni dalla nascita di Santa Veronica Giuliani (27 dicembre 1660) per celebrare i quali la diocesi tifernate ha indetto uno speciale Anno Veronichiano, che terminerà il prossimo 27 dicembre.

Dopo il solenne inizio dell'anno - con la traslazione temporanea del corpo della santa dalla chiesa del monastero delle Cappuccine alla Basilica Cattedrale e la concessione di un'apposita indulgenza da parte della Sacra Penitenzieria Apostolica - anche il Centro Studi "Santa Veronica Giuliani" ha ripreso la propria attività.

Costituito nel 1978 su iniziativa dell'allora vescovo diocesano monsignor Cesare Pagani, il Centro Studi è oggi diretto da don Romano Piccinelli, tra i massimi studiosi della spiritualità veronichiana, e al suo interno vede operare studiosi di varia provenienza. Il Centro Studi propone una serie di incontri sulla figura della santa: il prossimo si terrà domenica 29 maggio, alle 16,30, presso il monastero delle Cappuccine e sarà tenuto da padre Costanzo Cargnoni, dell'Istituto Storico dei Cappuccini.

I Pueri Cantores sono di nuovo in scena oggi alle 18 a palazzo Bufalini in un concerto

dal programma quantomai vario (canti polifonici popolari, spirituals afro-americani, brani contemporanei di John Rutter e Karl Jenkins) sotto la direzione di Anna Marini e l'accompagnamento al pianoforte di Roberto Mercati.

Tornando al "Vespro" va tenuto presente che oltre la messa ordinata secondo il ciclo annuale, esistono nella liturgia cristiana altri riti legati alle ore della giornata, denominati appunto liturgia delle ore. Il giorno viene così diviso in diversi momenti ognuno legato ad una preghiera precisa. All'interno dell'intera liturgia delle ore due sono i momenti particolarmente significativi per la

pratica del fedele: le ore del mattino, chiamate lodi, e quelle della sera, i vesperi. La loro struttura è simile, consistendo in una serie di momenti legati al canto, alla lettura dei testi sacri, alla preghiera, ma sono stati i vesperi, in particolare, ad assumere nel corso della storia un significativo rilievo sotto il profilo musicale. Analogamente alla messa i vesperi, nella loro veste musicale, hanno assunto una funzione autonoma di brano di musica sacra non destinato direttamente all'uso liturgico. I testi utilizzati non erano fissati in modo rigido; fra quelli più comuni si ricordano i sei brani utilizzati da Mozart per i suoi due vesperi.

Quando all'inizio del 2010, monsignor Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello, chiese al Maestro Pedini di scrivere un'opera simile al suo Oratorio "Angela da Foligno" da dedicare a Santa Veronica Giuliani in occasione del 350° anniversario della nascita, lo stesso compositore perugino suggerì la forma del vespro, appunto, che gli pareva meglio congeniale a celebrare una Santa, la cui vita fu tanto legata al monastero dove ancor oggi riposa.

Il famoso musicista ha pensato di interpolare i tradizionali salmi del vespro, con alcuni testi, letti o cantati, della stessa Veronica. I testi destinati alla lettura possono mutare da esecuzione ad esecuzione. Quelli cantati, sono invece presi da due brevi e semplici poesie della santa che per il loro carattere sono stati affidate al suono innocente delle voci bianche.





L'Orchestra Collegium Tiberinum, e, sopra,  
il direttore Marcello Marini